Villa dei Vescovi – FAI Fondo Ambiente Italiano

Giardino orto frutteto formale, Torreglia (PD) - Veneto

Villa dei Vescovi fu edificata a partire dal 1535 su un terrapieno dei Colli Euganei, come casa di villeggiatura del vescovo di Padova Francesco Pisani. Il progetto fu affidato al pittore e architetto Giovanni Maria Falconetto, con la collaborazione di Alvise Cornaro, letterato e amministratore della curia. L'edificio originario si ispirava a modelli antichi, in anticipo sulle soluzioni palladiane anche per la ricca decorazione ad affresco, eseguita da Lambert Sustris. Villa dei Vescovi è concepita come un luogo di ristoro intellettuale e nel corso del Seicento, in particolare, i vescovi patavini dedicarono molta attenzione ai giardini, agli orti e al brolo. È ideata come una "macchina" per guardare il paesaggio e le logge sembrano avere la precisa funzione di connetterla all'esterno. Questi spazi presentano una soluzione illusionistica nelle pareti interne: le arcate dell'architettura reale, infatti, sono raddoppiate negli affreschi dove si aprono, al di là delle balaustre, vasti paesaggi fluviali e rocciosi, in dialogo con il paesaggio reale.
The villa was set in the mid of XVI century as a summer residence for the Bishop of Padua, Francesco Pisani, in Renaissance style. One century later, the garden was renovated in italian style, by dividing the area in front of the loggia in four squares, pivoted by a central fountain. The areas behind were dedicated to vegetable garden and orchard. The loggia is painted with vegetable frescoes; the interiors are frescoed in mannerist style.

Indirizzo	via dei Vescovi, 4 Loc. Luvigliano Torreglia (PD) - Veneto
Telefono	+ 39 0499930473
Fax	+39 0499930473
E-mail	faivescovi@fondoambiente.it
Sito Web	www.fondoambiente.it/luoghi/villa-dei-vescovi
Accessibilità	sì - aperto al pubblico
Orari Apertura	marzo: da mercoledì a sabato - ore 10:00 - 17:00, domenica ore 10:00 - 18:00; da aprile a giugno: da mercoledì a sabato, ore 10:00 - 18:00; domenica, ore 10:00 - 19:00; Luglio ed agosto: mercoledì, giovedì e venerdì, ore 15:00 - 21:00; sabato e domenica ore 10:00 - 18:00; settembre e ottobre: da mercoledì a sabato, ore 10:00 - 18:00; domenica, ore 10:00 - 19:00; dal 1° novembre all' 8 dicembre: da mercoledì a sabato - ore 10:00 - 17:00, domenica ore 10:00 - 18:00
Costo ingresso	Iscritti FAI: ingresso gratuito* Intero: € 11 Ridotto (Bambini 4-14 anni): € 4 Bambini sotto i 4 anni: ingresso gratuito Studenti fino ai 26 anni: € 5

Descrizione

La villa, oggi di proprietà del FAI – Fondo Ambiente Italiano, è circondata da aree verdi in declivio dove si estendono ampie aree a vigneto, assetto che richiama ancora oggi il modello di villa di delizia e centro rurale nel contempo, che si affermò a partire dal 1500 negli insediamenti di Terraferma. Documenti del Sei e Settecento attestano che la corte antistante la facciata ovest, delimitata da mura perimetrali aperte da tre portali e conclusa dal loggiato basamentale della facciata, era suddivisa in quattro riquadri prativi divisi da una crociera di viali con al centro una fontana. Interventi recenti ne hanno ripristinato il disegno, mantenendo all'interno di uno dei riquadri un pozzo e un secolare esemplare di tasso (Taxus baccata). Le aiuole sono perimetrate esternamente da una siepe di carpini (Carpinus betulus) in forma e da aiuole con margherite del Messico (Erigeron karvinskianus) che formano cuscini ricchi di fioritura per tutta la bella stagione. La zona esterna, a parco, conserva un impianto tipicamente cinquecentesco: cinta da mura che definiscono chiaramente l'estensione della proprietà senza occludere la visuale, è in gran parte coltivata a vigneto. La villa, a pianta quadrata, posta in posizione sommitale è in rapporto visivo con il paesaggio dei colli Euganei che la circonda: vede ed è vista. Sul lato nord della collina si sviluppa il noccioleto e il frutteto; nella porzione sottostante il marascheto. I filari a vigneto ritmano le porzioni a sud ed ovest, mentre nella zona posta a quota più bassa a confine del muro di cinta della proprietà, troviamo il brolo ambito storicamente dedicato al "selvatico", con un laghetto alimentato dalle acque di drenaggio dell'intera area, e di falda, circondato da alti alberi. Maestosi esemplari di Cedrus deodara di recente impianto svettano sulla sommità della collina lungo la facciata della villa esposta a ovest.

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d'Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma

Strutture architettoniche
Brolo
Frutteto
Loggiato su alto podio
Muro di cinta
Noccioleto
Pozzo

Cenni storici

Notizie storiche
La Villa detta “dei Vescovi” fu edificata tra il 1535 e il 1542 su un terrapieno dei Colli Euganei, con scalinate, sostenute da arcate, inserite nel declivio, come casa di villeggiatura del vescovo di Padova, Francesco Pisani, che la trasformò in sede di un cenacolo intellettuale. Il progetto fu affidato al pittore-architetto veronese Giovanni Maria Falconetto, e sovrintese ai lavori l’erudito veneziano Alvise Cornaro, amministratore della mensa vescovile dal 1529 al 1537. Nella versione originale, l’edificio era costituito da un compatto parallelepipedo a base quadrata, alleggerito su due lati del primo piano da due logge aperte sul paesaggio circostante, ispirato al classicismo dei contemporanei modelli fiorentini e anticipando le soluzioni palladiane. Gli interni e le logge furono arricchite dagli affreschi realizzati dal pittore fiammingo Lambert Sustris, dei quali sono notevoli quelli della “Sala di Apollo e Orfeo” e della “Sala delle figure all'antica”, mentre nella “Sala delle grottesche” il fregio è dipinto con ghirlande, aironi, figure ignude e pappagalli. L’edificio fu poi oggetto di ulteriori modifiche apportate da architetti quali Giulio Romano e Andrea da Valle: quest’ultimo diresse la costruzione di un nuovo accesso, costituito dalla corte quadrata e dalla recinzione merlata aperta in tre ampi portali, e delle scalinate di collegamento tra la loggia e la piattaforma a terrazza antistante la facciata della Villa. Successivamente Vincenzo Scamozzi intervenne sulla facciata est con l’inserimento di una scalinata e della grotta del Nettuno con fontana. Nel 600 i vescovi dedicarono molta attenzione ai giardini, agli orti e al brolo e apportarono altre modifiche alla residenza. La Villa rimase di proprietà della curia padovana fino al 1962: durante la II Guerra Mondiale fu messa a disposizione delle famiglie sfollate e per un breve periodo fu anche sede del monastero delle suore Carmelitane Scalze. Nel Dopoguerra divenne sede di esercizi spirituali per i giovani. Nel 1962 venne ceduta a Vittorio Olcese e all’allora consorte Giuliana de Cesare, che ne curarono un primo restauro, e nel 2005 è stata donata dagli eredi di Vittorio al Fondo Ambiente Italiano. Fanno parte del complesso edifici rustici, stalla ed abitazione del gastaldo.

Epoca: XVI
Bibliografia
Ballarin Alessandro, La decorazione ad affresco della villa veneta nel quinto decennio del cinquecento. La villa di Luvigliano, in, "Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", 10, 1968, pp. 115-126
Borromeo Dina Lucia (a cura), Villa dei Vescovi, Vicenza 2012

Localizzazione

Superficie: 67.148 mq

Latitudine: 45.343365

Longitudine: 11.711614

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d’Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma

Altre informazioni

Condizione giuridica: Proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

Indirizzo proprietario
FAI - Fondo Ambiente Italiano - c/o La Cavallerizza, via Carlo Foldi, 2 Milano

Provvedimento di tutela: D.Lgs. 2004/42

Note
Cedro deodara (Cedrus deodara); Carpino (Carpinus betulus); Margherite del Messico (Erigeron karvinskianus); Nocciolo; Tasso (Taxus baccata) (monumentale).

Set features

Film Commission di riferimento: Vicenza Film Commission

Disponibilità elettrica: SÌ

Disponibilità acqua: SÌ

Bagni: SÌ

Accesso Carrabile: SÌ

Set già utilizzato: SÌ

Dettagli facilities:

Parcheggio per circa 70 automobili a circa 300 metri dall'ingresso.

Scheda tratta da sito www.apgi.it
© Associazione Parchi e Giardini d'Italia - Via Nazionale 243, 00184 Roma